



José Altafini, da ieri dilettante nella squadra svizzera del Chiasso

José, tornato dilettante a 38 anni, ha debuttato ieri nel Chiasso

“Perdonare, Altafini”

L'ex juventino lavora a Torino e trascorre il weekend militando nella squadra elvetica - "In Italia, dice, avrei potuto giocare ancora e penso che mi rimpiangeranno" - Sullo scudetto non ha dubbi: "Una questione fra Torino e Juventus" - Sfortunato l'esordio elvetico, uno 0-0 col Mendrisio nella Coppa della Lega (con un gol annullato a José) e partita persa dopo i "rigori"

(Dal nostro inviato speciale) Mendrisio, 8 agosto. José Altafini, a 38 anni, dopo una brillantissima carriera nel calcio professionistico, con 800 gol firmati, riveduto dilettante. «Sto scoprendo», dice José, «un ambiente diverso, mi sto divertendo anche se resta il rammarico di aver lasciato la Juventus e il calcio italiano con la convinzione che avrei potuto dire ancora qualcosa di interessante».

Altafini è finito al Chiasso, società elvetica di serie B con evidenti ambizioni di promozione: la città, a due passi dal confine, ha novemila abitanti ma in certe partite arriva ad ospitare sugli spalti diecimila. L'abbinamento con il Ceramichè Ricchetti di Sassuolo (quasi tutte le società svizzere sono convenzionate con industrie) è la novità del momento (il Neuchâtel) e la presenza di dilettanti come il giovane presidente Ernesto Prati, il vice presidente Valsangiacomo, il segretario Lucati, hanno creato le premesse per un rilancio del Chiasso che negli ultimi tre anni ha cambiato cinque allenatori.

Altafini, che da una breve esperienza canadese ha giocato in Italia, è stato acquistato dalla maglia azzurra con tanto di scudetto tricolore, messo a dura prova dai tremendi tackle degli immigrati inglesi e scozzesi, ma anche di quelli italiani che giocano per Club che hanno nome Friuli, Napoli e Catanzaro. Il tutto su campi in tartan che lasciano a sé tanto spazio, tanto verde e tanti impianti sportivi ma non sono campi da calcio.

Stranieri in Svizzera

Mendrisio, 8 agosto. Sono quindici i giocatori stranieri che indossano la maglia di alcuni club svizzeri. Oltre ad Altafini e al tedesco Metzner acquistato dal Grassopess c'è anche l'inglese Chivers che, come si ricorderà, giocava nel campionato strano - ha commentato

Thigesen (Danimarca) nel Winterthur, Michaelsson (Danimarca), Altafini e Cappellini (Italia) nel Chiasso, Cabanic (Jugoslavia) nel Nordstern, Herrmann (Germania Ovest) nell'Arco, Horvath (Ungheria) e Metzler (Austria) nel Young Fellows.

«Chi vincerà il campionato? José è categorico: la questione dovrebbe riguardare Torino e Juventus: «Ma sono sicuro che verranno fuori anche Lazio e Napoli, non credo invece nella Fiorentina, Ateneo? Una ragione non la prima: Milano e Inter sono come quei giocatori che alla roulette cominciano a perdere e che finiscono per puntare sempre più forte nella speranza di arraffare tutto e recuperare. O hanno l'opinione che è solo una ballata. Lo scudetto passerà molto al Torino: bisogna vedere sino a che punto i giocatori si sentiranno appagati quanto hanno realizzato. La Juventus ha fatto bene ad ingaggiare Boninsegna: potrà sentirsi nel suo gioco meglio che Savoldi».

Sull'esempio dei campioni, ogni squadra ha cercato i suoi "gemelli del gol,"

Pulici-Graziani, coppia che fa scudola

La "rivoluzione, delle punte per dare la caccia al Torino

Le altre coppie

JUVENTUS — Il nuovo tandem di punta bianconero è composto da Bettega (vicecapocannoniere con 15 gol) e Boninsegna (10 gol di cui 1 su rigore).

MILAN — I rossoneri hanno accoppiato Calloni (13 gol, 4 su rigore) all'ex napoletano Braglia (4 centri).

INTER — La punta nerazzurra sono nuove di zecca: Anastasi (1 gol in 16 partite) e Muraro (16 reti nel campionato di serie B).

NAPOLI — Accanto a Savoldi (14 reti, la metà su rigore) c'è l'ex milanista Chiarugi che ne ha realizzate sette.

GENOVA — I rossoblu, neo promossi, si affideranno ancora al cannoniere Pruzzo (16 gol, 3 su rigore) in coppia con Damiani (7 gol, uno dal dischetto).

Il tandem granata è una garanzia: 30 gol nel torneo 1975, 36 nel campionato scorso, con l'impegno di segnare 40 nella nuova stagione - Paolino vuol vincere per la quarta volta la classifica dei cannonieri - Graziani: "Proveremo a sfondare anche in Coppa dei Campioni"

Erano ventisei anni che nessuna squadra di Serie A riusciva a piazzare due punte di punta in due posti della classifica cannonieri: Pulici e Graziani. I "gemelli del gol", hanno ripetuto l'exploit degli interisti Nerys e Amadei (campionato '68-69 vinto dal Grande Torino). La loro eccezionale impresa è coincisa con la conquista dello scudetto: Pulici ha rivinto il titolo di tiratore d'eccezione con 28 gol, Graziani con 15, a pari merito con Bettega.

Al loro "piedi d'oro" sono ancora legate le fortune del Torino in campo nazionale e internazionale. Si ripeteranno? Recentemente Graziani si è avvertito dicendo che possono segnare 40 gol in due. Anastasi non ha cambiato. Non era il caso di farlo. Pulici e Graziani sono tra i migliori. Se non mi migliorassi in senso assoluto, i campioni possono stare tranquilli ma con gli occhi bene aperti. La concorrenza di Pulici è fatta più agguerrita. Proprio nel settore d'attacco, arma classica del granata negli ultimi anni. Pianelli e i suoi collaboratori tecnici hanno insegnato che si vince con gli uomini-gol. I concorrenti si hanno limitati. Il campionato si annuncia più interessante.

Giulio Accatino Italia campione di baseball. In squadra italiana di baseball ha vinto il campionato. L'uomo di baseball. Nella partita decisiva ha sconfitto l'Olanda per 16 a 5.

l'allenatore si cercherà di prevenirlo sia sul piano atletico che sul piano psicologico. In modo da distribuire le forze nel modo migliore e di raggiungere una maggior continuità.

Tutte le più agguerrite concorrenti del Torino, hanno cercato di migliorare il loro potenziale offensivo formando nuovi "tandem" di punte: c'è una coppia particolarmente temibile? «Graziani ed io giochiamo insieme da due stagioni. Nella prima abbiamo segnato trenta gol, diciotto io e dodici lui. Abbiamo qualcosa di più grazie all'affiatamento. Gli altri debbono dimostrare di integrarsi a vicenda e poi, di raggiungere una valida intesa. Mi preoccupano di più i singoli che le coppie. Graziani stesso, Bettega, Savoldi, Boninsegna, e Pruzzo saranno i miei antagonisti».

Potrebbe scegliere, preferire rinvincere o scudetto oppure laurearsi campione d'Europa? «Funter sulla Coppa dei Campioni — la Pulici senza un attimo di esitazione —. La Juventus partita da Boninsegna e Pulici in finale al primo tentativo e nessun traguardo è proibito. Ritengo che l'esperienza acquisita da alcuni di noi in Nazionale possa esserci molto utile».

A proposito di Nazionale, durante la "tournee" in America, lei ha ricevuto critiche: ritiene di avere un punto fisso nella squadra azzurra? «In Nazionale gioca chi è più in forma e un giocatore, per essere all'altezza della sua fama, dovrebbe sempre segnare. Purtroppo si gioca una volta ogni tanto e ci vuole un po' di fortuna. Ormai tutti conoscono la mia forza e non debbo certo preoccuparmi di reclamazioni. Non vedo perché i responsabili dovrebbero scendere. Il binomio Pulici-Graziani solo perché i risultati ottenuti dalla squadra nell'ultima partita non sono stati esaltanti».

Graziani, dal canto suo, ritiene che i "gemelli" saranno di moda anche nella prossima stagione. Le oremesse di notte? «Sottolineo Francesco — trenta gol due anni fa, trentasei quest'anno, ma la testimonianza dei progressi costanti che abbiamo compiuto anche in funzione dell' "escalation" del Torino. Il nostro rendimento, spesso, è subordinato a quello della squadra. Possiamo far meglio e raggiungere il "tetto" del quaranta gol in due. Tra noi non c'è rivalità e siamo affiatatissimi».

«Nel valzer della coppia c'è un carattere di mercato, qual è quello che potrebbe darvi maggior lustro da torcere? «Boninsegna-Bettega. Hanno la nostra caratteristica ma è indispensabile che trovino l'accordo. Inidioso è anche il tandem Savoldi-Chiarugi e non so valutare l'interista formato da Anastasi-Muraro. L'ex juventino, da un paio d'anni, non si esprime al miglior livello ma a Milano può ritrovare gli stimuli che gli sono mancati. Muraro lo conosco poco ma in televisione mi è parso un elemento interessante».

L'accoppiata Pulici-Graziani sfonderà anche in campo europeo? «Ci proveremo. Già in nazionale siamo riusciti a trovare una collocazione fissa e, se ci concentriamo di giocare con una certa tranquillità, potremo rendere molto di più. In Coppa dobbiamo dimostrare che il Torino è valido e che ha i mezzi per raggiungere una consacrazione continentale e rilanciare le quotazioni del calcio italiano che sono, attualmente, piuttosto in ribasso».

Forse menisco per Bruno Conti. Norcia, 8 agosto. Molto probabilmente Bruno Conti, l'attaccante della Roma infortunatosi nel suo incontro di gioco col compagno di squadra Bacci, dovrà subire un intervento chirurgico al menisco del ginocchio sinistro.

Domani la Juve riposa. Sono in programma soltanto bagni e massaggi. Sarà una giornata di relativa tranquillità. Dal Benetton è infatti previsto l'arrivo del presidente Boniperti che dovrà trattare la questione dei reingaggi. Tutti i giocatori si saranno già una semplice formalità.

Ferruccio Cavallero BIANCONERI: Zoff; Tardelli, Cabrini; Cuccureddu, Morini, Scirea; Causio, Gola, Boninsegna (Lomanno), Ceisa, Schincaglia. ARANCIONI: Alessandrini, Gentile, Zorzetto (Dalmese); Marchetti, Spinola; Miani; Seregn, Gori, Capuzzo, Russo, Bettiga.

Tremila tifosi per i bianconeri ieri a Villar Perosa

Prima "partitella", della Juve, un solo gol

Assenti per infortunio Furino e Benetti - Trapattini spera in rapido recupero - La squadra di Causio e Boninsegna opposta a quella di Gori e Bettega - Oggi il presidente Boniperti tratterà i reingaggi

(Dal nostro inviato speciale) Villar Perosa, 8 agosto. Prima partitella stagionale a tutto campo, undici contro undici, per la Juventus. Le formazioni, naturalmente, sono a ranghi misti, con l'intento di alcuni giovani della Primavera per mescolare le carte. Ci sono i bianconeri di Causio e Boninsegna e gli arancioni di Gori e Bettega.

C'è molto impegno da parte di tutti in questa ricerca di condizione e dell'intesa. Il primo tempo dura 40' e si chiude con un gol di Causio (29) che sfrutta una triangolazione con Boninsegna. Meritato intervallo e poi altri 20' di gioco. Va ancora a rete Causio, ma il punto gli viene annullato per fuorigioco (anche se Trapattini per accontentare la platea, mette ugualmente la palla a centrocampo). L'incontro dura un'ora esatta, poi il trainer manda tutti sotto la doccia tra applausi acrobatici.

Trapattini si ferma un istante per un commento. Ovviamente le indicazioni che possono scaturire da una partitella di mezza estate sono alquanto relative. Dice scherzando: «Non chiedetemi dei giudizi definitivi. Sarebbe un discorso assurdo. Siamo soltanto agli inizi. Sono soddisfatto comunque dei ragazzi. Questi colti sono utili per eliminare i difetti. Ora i giocatori "tempo" per 45', la squadra sarà

pronta a settembre per l'esordio in Coppa Uefa con gli inglesi del Manchester City. Perché? «Perché? C'è qualche elemento che attualmente è più avanti nella preparazione? «Oggi — risponde Trapattini — ho visto bene Gori, Tardelli e Causio e sono contento per la loro vivacità; anche gli altri però si muovono bene».

«Non ha dunque particolari problemi da risolvere? «No. Mi preoccupano però un po' le condizioni di Furino e soprattutto di Benetti. Spero di recuperarli non tanto per la partita di Ferraposto, ma per gli impegni seguenti».

Domani la Juve riposa. Sono in programma soltanto bagni e massaggi. Sarà una giornata di relativa tranquillità. Dal Benetton è infatti previsto l'arrivo del presidente Boniperti che dovrà trattare la questione dei reingaggi. Tutti i giocatori si saranno già una semplice formalità.

Domani il giocatore lascerà Norcia, dove è radunata la sua squadra, e si recherà a Roma. Bruno Conti sarà sottoposto ad una ultima visita di controllo in un ospedale della capitale, probabilmente il Policlinico Gemelli e, se ci sarà la conferma della gravità dell'infortunio, martedì, verrà operato.



Graziani-Pulici, l'accoppiata del Torino campione

«davanti al proprio pubblico mentre in trasferta offre un rendimento diverso. Perché? «Sarei felicissimo di ripetere in futuro — ribatte Pulici — segnando spesso in casa del mio club. Invece, in trasferta, le squadre straniere adottano la "zona" e concedono maggiore libertà d'azione».

Lei è considerato un "bomber" casalingo, nel senso che si esalta soprattutto al "Comuna-»

Le amichevoli in programma

- OGGI: Rebur Aosta-Juniorcorse (a Chivasso), Morbegno (ore 20), Acqui-Mantova. 11 AGOSTO: Rovereto-Vicenza, Mantova-Mantova, Inter-Anter (S. Pellegrino, ore 17). 12 AGOSTO: Spezia-Napoli (ore 20.45), Roma-Roma, Lazio-Lazio (a Pievepelago, ore 17.30). 13 AGOSTO: Selez, Valseriana-Cesena (Leffe, ore 21), Modena-Livorno (a Fiumalbo), Asti-Mantova. 14 AGOSTO: Norcia-Parugia, Chivasso-Torino, Verbania-Milan, Ivrea-Torino, Pisa-Lazio (ore 21.15), Legnano-Verona (ore 18), Trento-Vicenza, Barga-Genoa, Ternana A-Ternana B, Valenza-Juniorcorse, Rapp. Amata-Bologna (Abbadia S. Salvatore), Carrarese-Verese, Treviso-Spal (ore 17). 15 AGOSTO: Foligno-Roma (ore 21), Massese-Napoli (ore 21.30), Juventus A-Juventus B, Grosseto-Fiorentina, Parma-Genoa.